



Palazzo Madama, prima sede della Galleria Sabauda.
Incisione di Paolo Toschi, da un disegno di c. il 1836 di Giovanni Migliara.

Fra le varie provvidenze a favore della cultura e dell'arte che caratterizzarono i primi anni del regno di Carlo Alberto, destando negli spiriti illuminati giustificate speranze d'una più fervida vita intellettuale a Torino dopo quel lungo torpore mentale così malinconicamente denunziato da Massimo d'Azeglio nel trentesimo capitolo dei *Ricordi* (« Volendo... attendere agli studi ed all'esercizio dell'arte, a Torino c'era da morir tifico: le arti vi erano tollerate come gli Ebrei in ghetto »), l'istituzione